

Catania

Martedì 18 Ottobre 2022 LA SICILIA VII

## giorno & notte

**Domani incontro su associazione Neon al Fringe Festival**



Arte e disabilità. Il Fringe Festival domani, mercoledì 19, alle 16, al Mono di via Gornalunga, dà spazio all'associazione Neon, che produce spettacoli di teatro e danza, propone laboratori e lavora anche con attori e attrici disabili. Qualche settimana fa l'associazione, con la regia di Monica Felloni, ha rappresentato 'Anima mundi' a Taormina.

**SABATO ALLE 18 L'INAUGURAZIONE**

## L'arte che collega centri e periferie del mondo

**Fondazione Brodbeck.** Tutto pronto per la mostra conclusiva del progetto di residenza tra l'Italia e la Svizzera 1698/t-t

S'inaugura sabato prossimo alle 18 alla Fondazione Brodbeck la mostra conclusiva del progetto di residenza tra l'Italia e la Svizzera 1698/t-t, ideato da Valeria Cafilisch e curato da Valentina Barbagallo e Philippe Clerc, cui seguirà mercoledì 26 alle 10 nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti una tavola rotonda, moderata da Valentina Barbagallo, giornalista pubblicista e curatrice d'arte contemporanea, incentrata sul tema delle residenze d'artista e sull'importanza degli scambi culturali che consentono di collegare i centri e le periferie del mondo e dell'arte stessa.

Prenderanno parte a questo secondo appuntamento dalle finalità didattiche, il direttore dell'Accademia di Belle Arti, prof. Gianni Latino; l'ideatrice del progetto 1698/t-t Valeria Cafilisch; il direttore artistico della Fondazione Brodbeck Gianluca Collica; la ricercatrice, curatrice e autrice freelance, docente di teoria dell'arte per l'Università delle Arti di Zurigo, di Costanza e di Berna, Sibylle Omlin; il sociologo e docente di Sociologia all'Università di Catania, prof. Guido Nicolosi; la progettista grafica del catalogo Sofia Di Grazia. Saranno inoltre presenti gli artisti cui sarà possibile rivolgere delle domande.

Nato come un programma articolato in due moduli residenziali - il primo in Svizzera e il secondo in Italia - rivolto a quattro artisti svizzeri - Isabelle Pilloud, Christiane Hamacher, Ivo Vonlanthen, Primula Bosshard - e quattro artisti italiani - Francesco Balsamo, Marcella Barone, Gianluca Lombardo, Alessandra Schilrò - che hanno lavorato in remoto e in presenza in coppie di nazionalità mista, 1698/t-t è cresciuto organicamente durante questi tre anni di gestione e di vita come un rizoma, estendendosi dagli individui direttamente coinvolti - gli artisti - alla loro cerchia - collaborazioni con istituzioni esterne - che, come neuriti hanno rinforzato e aumentato la comunicazione, la visibilità donando sempre nuova

forma e senso al progetto. Alla fine di ogni residenza è stata organizzata una flash expo nella città ospitante, ossia, un momento di confronto tra artisti, ideatore del progetto, curatori, istituzioni e pubblico in cui si ha avuto modo di osservare e commentare quanto vissuto e realizzato da ciascun binomio. L'incontro con il pubblico è ed è stata parte attiva e integrante dell'intero progetto perché permette agli artisti di esplicitare i processi di ibridazione culturale e personale che hanno vissuto e di ricevere le impressioni esterne da parte di chi osserva tutto questo senza però averlo provato sulla propria pelle.

«Un ibrido - spiega Valeria Cafilisch - è diverso dalla somma delle sue parti. La mia vita è un continuo vagare

tra Catania, città dove sono nata e cresciuta, e Friburgo, città svizzera che mi ha adottata da adulta e dove oggi vivo e lavoro. A partire dalla ricerca della mia identità, mi sono interrogata su "come" poter mettere in relazione queste mie due "patrie". È così che è iniziato il progetto di scambio tra binomi 1698/t-t nome che sottolinea i 1698 km di distanza che separano una terra dall'altra.

«Oscillare tra identità culturali multiple significa anche convivere con un sé "parziale" teso costantemente alla ricerca di coerenza, unità ed equilibrio. 1698/t-t è un tentativo di riunire gli attori delle mie due identità e far fare loro esperienze "ibride" attraverso la loro collaborazione».



**A PATERNÒ E AL COLLEGIO D'ARAGONA**

### Stasera e domani il maestro Ventura dirige concerto "Die Harmoniemusik"

Sarà il maestro Giuseppe Ventura - clarinetista, pianista e direttore catanese - a dirigere il Bellini Wind Ensemble al prossimo appuntamento in calendario nelle stagioni dell'Associazione Anfiteatro, diretta artisticamente dal pianista Mario Spinicchia.

Stasera alle ore 20, nella chiesa di Santa Caterina di Paternò, e domani, mercoledì 19, alle ore 19, nell'auditorium del Collegio Universitario d'Aragona, il maestro Ventura dirigerà "Die Harmoniemusik", concerto dedicato alle musiche di Donizetti, Bernard e Raff.

Il programma si aprirà con la Sinfonia A509 in Sol maggiore di Gaetano Donizetti, scritta a partire dal 1817 che nasce inizialmente per nonetto, ossia per otetto di fiati con un flauto, ma poi sarà riarran-

giato per doppio quintetto aggiungendo una seconda parte di flauto. Come nello stile di Donizetti la sinfonia è introdotta da un andante solenne che precede il tema "Allegro", che si sviluppa in modo maestoso e rigoroso, dall'inizio alla fine. Il programma prosegue poi con Divertissement dell'organista e compositore francese Emile Bernard: un'eccezionale sinfonia a tre movimenti in stile tardo romantico.

Concluderà il programma l'esecuzione della Sinfonietta op. 188 in Fa maggiore di Joachim Raff, che nel primo movimento, attraverso una infinita varietà di intrecci e dinamismi, sviluppa i due temi principali, caratterizzati dal contrasto fra la raffinatezza melodica e la vivacità del ritmo.

**LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO VALENTI**

### Il circo era una "centrale" di clown, ladri e rapinatori

MARIO BRUNO

Il commissario Valenti si trovava assieme all'amico musicista Claudio Aiello, chitarrista di talento nonché sensibile pianista e compositore. Con lui Valenti avrebbe voluto parlare di swing e bebop, ma l'interlocutore aveva ben altro interesse. Egli infatti voleva sapere dettagli sul caso "zingari", la banda di bulgari che spargevano paura spacciandosi per artisti circensi. Piombavano infatti in mezzo al traffico facendo volare birilli da pro-



sti, donna cannonne e orchestrali abituati a vagare per il mondo, portando l'affascinante, variopinto ed emozionante spettacolo da Amsterdam a Londra, da Parigi a Madrid, da Palermo a Berlino, mentre i felini, ritrovata la fiera energia, venivano ammansiti con la frusta dalla seducente, coraggiosa duchessa francese Denise duchene de Vére.

Valenti aveva buona memoria: l'amaradan di pagliacci, lanciatori di coltelli, equilibristi, leoni e tigri, era capeggiato da una coppia di funamboli: Ivanka e Dimitar, ovvero i Hristo, bulgari temutissimi da tutti per la loro cattiveria. Amanti ambigui e spietati, avevano costituito la gang dei giocolieri esperti nel lancio dei coltelli e nel triplo salto mortale. Valenti ne aveva seguito le mosse da quando avevano cominciato a impossessarsi di tutto: da oggetti d'oro ad argenteria, altri preziosi e quadri di valore. Il commissario aveva fatto passare qualche mese in modo di cronaca. P.